

AMANTEA

Tonni deformati, esami ultimati

Catturati vari pesci in sette siti della costa e inviati all'Istituto zooprofilattico del Meridione



Sono terminate le operazioni a mare dell'inchiesta avviata dalla Procura di Paola per comprendere lo stato di salute del Tirreno cosentino. Un'operazione portata avanti - su delega del procuratore capo, Bruno Giordano - dalla Capitaneria di Porto di Vibo av-

valendosi del personale sub della guardia costiera di Messina, degli operatori dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale e dell'Asp di Cosenza.

I controlli erano scattati nel mese di marzo, dopo che alcuni pescatori

avevano preso alcuni tonnetti a largo della costa di Fiumefreddo Bruzio - e alcune settimane dopo anche a Campora San Giovanni e San Lucido - risultati contaminati con Pcb e Ipa.

I campioni di pesci prelevati nei fondali compresi tra Amantea e Tortora da alcuni pescherecci che operano lungo la costa tirrenica sono stati inviati all'Istituto zooprofilattico del Meridione nei cui laboratori di Napoli saranno effettuate tutte le analisi al fine di comprendere se risultano presenti elementi contaminanti. Intanto nei laboratori del dipartimento chimico-fisico dell'Arpocal di Cosenza proseguono le analisi dei campioni già inviati da alcune settimane sempre dalla guardia costiera di Vibo - che ha prelevate in sette siti della costa tirrenica. Si tratta di pesci che i sub hanno recuperato alla massima profondità davanti alle coste di Campora San Giovanni, Amantea, Paola, Cetraro, Belvedere Marittimo oltre alla foce del fiume Lao, davanti a Scalea e alla fo-

ce del fiume Noce di fronte a Tortora. Anche in questo caso i tecnici dovranno procedere alle analisi per una caratterizzazione chimica e radiometrica.

Gli esiti di tutte le analisi effettuate sia dall'Arpocal, sia dall'Istituto zooprofilattico del Mediterraneo saranno poi inserite in un rapporto da consegnare alla Procura di Paola, al fine di tracciare un quadro complessivo sullo stato di salute dei fondali, delle acque, della flora e della fauna del Tirreno cosentino escludendo, si spera, la presenza di metalli pesanti e sostanze radioattive. Di sicuro c'è molta preoccupazione nell'opinione pubblica che attende con ansia l'esito finale di questo studio.

IL CASO

Gli esemplari con spina bifida rinvenuti al largo delle coste di Fiumefreddo, Campora e San Lucido

Stefania Sapienza